

1ª Tappa - "Rampiledro"**Pieve di Ledro - Molina di Ledro - Bocca dei Fortini - Passo Bestana****- Passo Nota - Passo Pra de la Rosa - Passo Gatum - Tunnel Dos****Marogna - Rifugio Garda - Passo Tremalzo - Malga Casèt - Tiarno****di Sopra - Pieve di Ledro**

Altitudine partenza	: m. 658
Altitudine arrivo	: m. 658
Altezza massima	: m 1843 (Tunnel Dos Marogna)
Dislivello complessivo salita	: m 1423
Dislivello complessivo discesa	: m 1423
% ciclabilità salita	: 100 %
% ciclabilità discesa	: 100 %
Sviluppo percorso indicativo	: Km 41
Tempo indicativo	: 4 ore

Partendo da Pieve di Ledro (658 m) si seguono le indicazioni dei cartelli in legno indicanti la "Rampiledro", famosa gara di mountain bike, che ci accompagneranno per tutto il percorso. La salita comincia su asfalto per il Dos del Pur (755 m), dove inizia un tratto in discesa su carrareccia sino alla strada asfaltata che collega Pieve a Molina di Ledro, costeggiando il lago omonimo. Arrivati nei pressi del paese prenderemo la prima strada a destra che subito sale con le indicazioni, non solo della "Rampiledro", ma anche del percorso "AD", indicazione che ci porterà fino alla

Bocca dei Fortini. Proseguiamo sempre su asfalto fino ad un crocevia dove prenderemo la mulattiera che sale decisamente verso destra (qui non ci sono le indicazioni della Rampiledro). La salita è impegnativa e lo è ancora di più in alcuni



Foto 8 - Grande Pino alla Bocca dei Fortini

*punti, dove la pendenza è proibitiva ed i tratti dove poter respirare sono davvero pochi; in uno di questi la vista al Lago di Garda ci distoglie dalle nostre fatiche. Arriviamo alla **Bocca dei Fortini (1246 m)** (vedi foto 8) da*

*qui fino al Bivio Casèt il percorso è marcato con le targhe in legno con una "A", anche se sono con le frecce in direzione opposta al nostro tragitto) dove il nostro percorso diventa meno impegnativo, percorrendo un ultimo tratto in salita arrivando al **Passo di Bestana (1274 m)**. Ora la discesa fino al vicino **Passo Nota (1240 m)** dove l'omonima malga, ora rifugio del CAI ci può dare ristoro (la Bocca dei Fortini ed il Passo Nota, crocevia di molte strade, rivestivano particolare importanza strategica militare). Ricomincia la salita in un tratto cementato, poi carrareccia, con indicazioni a destra per Tremalzo. La*



Foto 9 - Le gallerie verso la cima

carrareccia prosegue in salita impegnativa con molti tornanti e tratti di percorso

sconnessi che la rendono ancora più dura. Il paesaggio intorno a noi è unico con passaggi tra rocce e piccole gallerie (vedi foto 9) arrivando, dopo una prima serie di tornanti, al **Passo Pra de la Rosa (1446 m)**, poi un tratto in costa ed un'altra serie di tornanti per il **Passo Gatum (1637 m)**. Si arriva ad un'altra galleria, più lunga delle altre fin qui incontrate (dove la neve rimane fino a tarda primavera - vedi foto



Foto 10 - Gianni, Pino e la neve

10), ed un'ultima serie di tornanti ci separano dalla galleria del **Dos Marogna (1843 m)** punto più alto del giro e del tour dove il tempo, spesso in questo periodo, non ci aiuta molto essendo qui sempre molto

freddo. La discesa con alcuni tornanti ed un tratto in mezza costa fino al **Rifugio Garda (1702 m)** dove termina la carrareccia per iniziare l'asfalto ed al vicino **Passo Tremalzo (1665 m)**. Il rifugio è stato rinnovato da poco e ci dare la possibilità per un ristoro completo e per poterci riscaldare. Si riparte in discesa incrociando alcune case, la **Malga Tirano di Sopra** ed il **Rifugio CAI-SAT Guella** arrivando al **Bivio Casét (1521 m)** dove, sulla destra, inizia il tratto di sentiero marcato, non solo con il nostro segnavia della **Rampiledro**, ma anche con il nuovo percorso marcato "AB". Il sentiero si snoda, nella prima parte, in salita fino alla **Bocca Casét (1608 m)** dove inizia la discesa passando per il bivio con il sentiero "AC", da non prendere, e poi per la **Malga Casét (1551 m)** dove il sentiero aggira il perimetro delle mura. Il sentiero in single-trek ora diventa molto difficile e pericoloso per la pendenza, per i sassi e per le radici affioranti. Il sentiero termina alla congiunzione con una carrareccia dove continuiamo a seguire i segnavia poco prima citati, proseguendo poi in un tratto cementato fino alle vicinanze di **Tiarno di Sopra (quota 752 m)** nei pressi di un **Crocefisso** in legno, dove imbocchiamo il sentiero sulla nostra destra

*che, giunti a alle prime case di Tiarno di Sotto, diventa asfalto. Percorriamo ora il tratto che ci resta lungo una strada che costeggia la statale, arrivando a **Pieve di Ledro (658 m)**.*